

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00188391
ESC - Ente schedatore	L. 41/1986
ECP - Ente competente	S128

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	0
----------------	---

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	cantoria
--------------------	----------

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	putti festanti, profeti in clipei
------------------------	-----------------------------------

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XV
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1433
-----------	------

<b>DTSV - Validità</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	1440
<b>DTSL - Validità</b>	ca
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	documentazione
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Bardi Donato detto Donatello
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1386 ca./ 1466
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000335
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo bianco/ scultura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo cipollino/ scultura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	pasta vitrea/ doratura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	bronzo/ fusione
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	3.48
<b>MISL - Larghezza</b>	5.70
<b>MIST - Validità</b>	ca
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Zoccolo con cornice su cui s'impostano cinque mensole, separate da quattro lacunari decorati da rilievi e da clipei con teste, cornice architravata aggettante, con plinti su cui s'impostano dieci colonnine binate, portanti la trabeazione, dietro alle quali corre il fregio coi putti.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Soggetti profani. Figure: putti alati; putti. Figure maschili: profeti (teste). Abbigliamento: abbigliamento classico. Oggetti: crateri con frutta; cembali; ara; g hirlande. Decorazioni: teste di serafini; festoni di fiori e frutta; nastri; ovoli; fogliette lanceolate; cartelle; volute; balaustri delle volute con foglie di alloro; baltei delle volute con perle; anfore; volute vegetali; perle; modanature; clipei; conchiglie; palmette; teste di putti inscritte in corone di raggi; foglie d'acqua; foglie d'acanto.
	Il pergamano venne affidato a Donatello nel luglio 1433 da Neri di Gino Capponi in rappresentanza degli Operai dell'Opera del Duomo. Al Capponi spettava (come ha indicato il Janson, 1957) anche la scelta del soggetto e la trattativa sul prezzo che, almeno in un primo tempo, si voleva non superasse quello stabilito per la cantoria di Luca della Robbia (cfr. Poggi, docc. 1286-1287). Le notizie documentarie riguardanti anticipi e forniture di marmi vanno dal 19 novembre di quell'anno fino al 30 ottobre 1438 quando il pergamano è detto quasi

## NSC - Notizie storico-critiche

finito, tanto che il 17 novembre si ritirava dal lavoro uno degli aiuti (cfr. Poggi, docc. 1288-1309). Quasi un anno dopo, il 12 ottobre 1439, si trova un riferimento assai chiaro alla seconda delle due teste bronzee della parte inferiore. Nel 1440 poi si ha l'ultimo pagamento parziale per l'opera, già collocata al suo posto. Solo nel 1446 però si ha la stima finale, mentre l'ultimo documento del 9 agosto 1456 si riferisce solo alla doratura delle due teste di bronzo (cfr. Poggi, docc. 1312, 1314-1318). La cantoria come oggi ci appare è il risultato della moderna ricostruzione ed integrazione compiuta tra la fine dell'Ottocento ed i primi anni del Novecento, della quale riferiscono Marrai (1900), Poggi (1909) e più ampiamente Paatz (1952). Nello smembramento del 1688, quando la cantoria fu smontata in occasione delle nozze del Gran Principe Ferdinando e di Violante di Baviera, si erano lasciati sul posto i mensoloni ed il piano di base, mentre i rilievi e le colonnine mosaicate furono depositati in una stanza dell'Opera, come anche i rilievi della cantoria di Luca della Robbia. Allo stesso modo, le incorniciature vennero riutilizzate nei restauri del Duomo e del campanile. Parti della cimasa vennero ritrovate nella cappella sotterranea di San Zanobi e, in anni più recenti, in una finestra del primo ordine del lato sud del campanile. Nel 1822 Giovanni Degli Alessandri, direttore delle Gallerie e deputato dell'Opera del Duomo, faceva portare questi rilievi agli Uffizi. Da qui sarebbero passati nel 1867 al Bargello, dove furono collocati provvisoriamente nel cortile. Nel 1870 vi giungevano anche i mensoloni, rimossi precedentemente tra il 1842 e il 1848 per far posto alla nuova cantoria disegnata dall'architetto Giuseppe Baccani. Le colonnine venivano invece lasciate in un cortile dell'Opera finché Luigi del Moro non ne riconobbe l'originaria appartenenza. L'idea di una ricostruzione di entrambe le cantorie di Luca della Robbia e Donatello è legata alla proposta dell'istituzione di un museo delle opere provenienti dal Duomo, all'origine dell'attuale museo dell'Opera. La ricostruzione di Luigi del Moro, tuttavia, falso sia il criterio spaziale seguito da Donatello, sia la ricca varietà delle decorazioni, come ha dimostrato più recentemente, il ritrovamento di una parte della cimasa da parte dell'architetto dell'Opera A. Sabatini. Quanto alle due teste in bronzo ricordate dai documenti, già Convegno (1909) sosteneva una possibile identificazione con le due ritrovate a quel tempo al Bargello. La proposta non fu accettata dal Poggi. L'interesse della critica verso questa cantoria si è incentrato soprattutto sull'ideazione complessiva dell'opera, nella quale si sono viste, a partire dal Convegno, derivazioni dai sarcofagi romani e ravennati nonché dai cofanetti in avorio bizantini (Janson, 1957). Si è fatto riferimento poi anche all'arte dei Cosmati, per i rilievi su fondo mosaicato, che tuttavia possono derivare anche dalle tarsie marmoree della suppellettile di san Miniato (Janson) o dalle innovazioni nello stile cosmatesco di Arnolfo di Cambio, ad esempio nel monumento De Brayne di Orvieto (Kauffmann).

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà persona giuridica senza scopo di lucro

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 301528
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia colore
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia colore
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1985
<b>CMPN - Nome</b>	Ruggiero A.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Damiani G.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	1989
<b>RVMN - Nome</b>	Cappugi L.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Feraci U.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)